

**LE REAZIONI.** Le verifiche si sono concentrate su un allevamento equino

# A Pojana l'infezione in un'azienda agricola

Il sindaco Paola Fortuna:  
«Nessuno ci ha avvertiti»  
Apprensione nella Fidas  
Coldiretti: «Fatto inatteso»

**Felice Busato**  
POJANA MAGGIORE

Sarebbe avvenuto in un'azienda agricola con allevamento di cavalli pojanese, il riscontro di un gruppo di zanzare positivo per il West Nile Virus da parte dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

La scoperta effettuata dalla struttura ha destato sorpresa, nell'amministrazione comunale di Pojana Maggiore. La notizia è stata infatti appresa dal Comune attraverso il Giornale di Vicenza ed è stata come un fulmine a ciel sereno, vista l'assenza di comunicazioni ufficiali da parte dell'Ulss 6. A tal proposito, il primo cittadino promette ve-



Una zanzara portatrice del virus del Nilo, pericoloso per l'uomo

rifiche, nei prossimi giorni, con l'azienda sanitaria. «Una vicenda che chiariremo quanto prima con l'ufficio igiene dell'Ulss per capire come solo il nostro Comune si trovi al centro di questa situazione e non sia stato tempestivamente informato. Al momento ne prendiamo atto e seguiremo

le indicazioni per la disinfe-stazione che arriveranno dalle autorità», è stato il commento del sindaco Paola Fortuna. «Già un anno fa, in un'azienda agricola con cavalli in via Paradiso, venne riscontrata la presenza di questo virus, non legato però al sangue umano come in que-

sto caso», aggiunge il vicesindaco con delega alla sanità Christian Durante, ricordando le tre disinfestazioni annuali eseguite dal Comune. L'amministratore spiega anche come sia già attiva un'ordinanza con la quale si invitano i cittadini ad avere comportamenti che evitino il proliferare delle zanzare. La vicenda ha sorpreso anche gli agricoltori. «Un fatto inatteso: quest'anno le zanzare sono maggiormente presenti in centro piuttosto che in campagna, anche se siamo in linea con le passate stagioni estive», sottolinea il presidente di zona della Coldiretti Corrado Pozza, parlando di «casualità in quanto il caldo umido favorisce il proliferare di questi insetti».

La questione ha creato apprensione anche tra i volontari Fidas; in ogni caso, però, la loro attività prosegue. «La situazione è sotto controllo - sono le parole del presidente della zona 10 Area Berica Alessandro Romagna -, per cui invitiamo tutti i donatori a continuare a prenotarsi al centro trasfusionale noventano dove sarà effettuato l'apposito test». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

